



Protocollo d'intesa tra i Comuni della provincia di Latina per la gestione degli itinerari culturali europei l'Associazione ACCOGLI

Premessa

Gli "Itinerari Culturali Europei" sono percorsi riconosciuti dal Consiglio d'Europa come veicolo di comunicazione, di scambio culturale tra le nazioni e le culture europee e come strumento di integrazione fra i popoli per consolidare l'identità europea, che li identifica come patrimonio europeo da salvaguardare. Il progetto è partito nel 1987 ed alcuni percorsi, per la loro importanza, sono stati promossi a Grande Itinerario Culturale del Consiglio d'Europa.

"L'Europa deve proporre un'offerta turistica sostenibile e di qualità puntando sui propri vantaggi comparativi, in particolare sulla diversità dei suoi paesaggi e sul suo straordinario patrimonio culturale".

I firmatari della convenzione europea possono formulare proposte di creazione di nuovi itinerari che per essere riconosciuti devono

- essere centrati su un tema rappresentativo dei valori europei e comune a più paesi;
- svilupparsi attorno a un percorso storico o, in caso di turismo culturale, creare uno nuovo;
- sviluppare progetti di cooperazione multilaterale di lungo termine in alcuni settori prioritari (ricerca scientifica, conservazione e valorizzazione del patrimonio; scambi culturali ed educativi fra i giovani europei; pratica contemporanea della cultura e delle arti; turismo culturale e sviluppo sostenibile);
- essere gestiti da soggetti strutturati, sotto forma di associazione o federazione di associazioni.

La Via Francigena è uno degli itinerari culturali riconosciuti dal Consiglio di Europa che attraversa anche l'Italia. "9 sono quelli già approvati. Sono molteplici inoltre gli itinerari che si va cercando di far riconoscere al Consiglio d'Europa: la via di San Francesco, la via di San Benedetto, la via di San Michele, la via di San Martino, ecc.

Si tratta di itinerari lungo grandi città d'arte, borghi medievali, monasteri e abbazie, ma che attraversano anche paesaggi dimenticati e rappresentano un modo per riscoprire i territori e le antiche vie percorse dai primi europei.

Oltre a sviluppare una integrazione tra i Paesi d'Europa, gli itinerari costituiscono il presupposto per attivare un turismo "lento" che ha l'opportunità di apprezzare con maggiore attenzione le attrattività dei territori che attraversano e alimentare un'economia turistica e una conseguente occupazione anche per aree interne del Paese e non solo per le grandi città più famose.

L'accoglienza che va predisposta per questo tipo di turismo richiede da parte delle comunità locali una valorizzazione della propria identità culturale, sollecita una cura maggiore nel gestire gli elementi distintivi del territorio e un amore specifico nel curarsi del diverso e nell'aprirsi all'innovazione che viene da lontano.

Il curarsi di questo tipo di turismo, se da una parte può essere auspicabile per i benefici effetti sull'occupazione, soprattutto giovanile, risulta particolarmente utile per promuovere una cura crescente da parte delle comunità locali della realtà in cui vive e della solidarietà che essa esprime per tutti e quindi anche per tutti gli esseri viventi che la vivono.

"Sempre più spesso, i turisti cercano esperienze autentiche, vogliono scoprire e conoscere persone e culture diverse. Le politiche nel settore del turismo dovranno adeguarsi a queste tendenze e sviluppare un'offerta di qualità, che promuova le culture e tradizioni locali e presti attenzione agli aspetti sostenibili: proteggere il patrimonio, i paesaggi e la cultura locale."

Per questi motivi i Comuni e gli altri territoriali sottoscrittori di questo protocollo decidono di aderire ad un'Associazione di Scopo denominata ACCOGLI

L'Associazione ACCOGLI

- ha come finalità quella di operare per il miglioramento degli "itinerari culturali", dal punto di vista delle infrastrutture tecniche e stradali, delle strutture di accoglienza, dei servizi, della promozione e della comunicazione, a partire dalla Via Francigena del Sud,
- assume l'impegno comune per operare sui miglioramenti necessari sarà quello di curare l'educazione, l'istruzione, la formazione e l'orientamento dei cittadini dei relativi territori ed in particolare dei giovani, assieme alle Scuole e comunque all'insieme dei membri "della società educante",
- intende sostenere i programmi che si condividerà di portare avanti con tutti gli attori locali, pubblici e privati, facendo conto su tutte le risorse economiche che sarà possibile intercettare e finalizzare alla realizzazione dei progetti da attivare facendo riferimento a tutte le fonti italiane, europee e internazionali,
- si adopererà per valorizzare e far riconoscere ulteriori itinerari che abbiano la caratteristica di passare sul territorio comune
- favorirà la formazione di giovani che vogliono prepararsi per supportare l'azione dell'Associazione e per costituire organizzazioni di natura anche diversa ma per fare comunque di questa attività un'opportunità di imprenditorialità giovanile e quindi un'occasione di occupazione locale.
- si dà un'organizzazione che fa riferimento al modello dell'Organizzazione Territoriale e sposa la metodologia della formazione-intervento per sviluppare processi di "progettazione partecipata" utili a realizzare le innovazioni necessarie con una larga condivisione e partecipazione dei membri delle comunità locali coinvolte.

per realizzare quanto condiviso l'Associazione ACCOGLI si dà un'organizzazione che prevede:

- un Comitato Guida composto dagli amministratori di ciascuno degli enti aderenti (sindaco o amministratore da esso delegato formalmente in modo continuativo),
- un presidente eletto dal Comitato Guida a maggioranza e scelto tra i membri del Comitato Guida, con scadenza o per fine del mandato o su richiesta dalla maggioranza dei membri del Comitato,
- una rete di funzionari degli enti associati (uno per ente) che costituiscano "una comunità di pratica" finalizzata alla promozione e gestione delle iniziative relative all'implementazione degli itinerari culturali ai fini turistici ed educativi,
- una staff tecnica di supporto sia al Comitato Guida e al suo presidente e alla comunità di pratica costituita dalla rete dei funzionari comunali incaricati
- un rapporto privilegiato con le Associazioni giovanili locali nate per supportare l'azione dell'Associazione Accogli e i cui componenti hanno una certificazione rilasciata da Impresa Insieme e dall'Istituto di Ricerca sulla Formazione Intervento ad usare la metodologia della formazione intervento e il modello dell'Organizzazione Territoriale: Accompagna, Ti Accompagno, Cose Nuove, ecc.

per le sue attività l'Associazione ACCOGLI sviluppa una serie strutturata di alleanze

- con l'Associazione SER.A.L. per concertare le strategie e le politiche da perseguire e per l'utilizzazione degli strumenti già a disposizione dei Comuni ad essa Associati (portale web di marketing territoriale (www.marketing.territoriale.it) , portale web delle famiglie professionali/comunità di pratica (www.associazioneseral.it/box) , portale della Via Francigena (www.viefrancigenedellazio.it).
- con le Associazioni imprenditoriali
- con le Scuole e le Università
- con le Associazioni laiche e religiose,
- con le singole imprese o i singoli studiosi, scrittori, artisti e professionisti che possano dare un contributo alle iniziative intraprese dall'Associazione,
- con le altre Associazioni italiane ed europee che si occupano di itinerari culturali Europei,
- con tutte le altre realtà che il Comitato Guida riterrà utile stringere un'alleanza.

I costi dell'adesione all'Associazione ACCOGLI

- L'uso degli strumenti resi disponibili dall'Associazione SER.A.L. all'Associazione ACCOGLI e delle attività di assistenza tecnica da parte di Impresa Insieme è pari a:
 - o 2.000,00 € per i Comuni fino a 10.000 abitanti
 - o 4.000,00 € per i Comuni al di sopra dei 10.000 abitanti
 - Le quote saranno versate a Impresa Insieme s.r.l. che svolge le attività di assistenza tecnica e rende disponibili gli strumenti web che già vengono utilizzati dagli enti aderenti all'Associazione SER.A.L. Parte di tale quota potrà essere versata in parte a imprese che Impresa Insieme eventualmente utilizzerà per i servizi erogati e che hanno un differente regime d'IVA,
 - Le quote saranno versate da quegli Enti che vogliono aderire all'Associazione di Scopo ACCOGLI e non all'Associazione SER.A.L.
 - Gli Enti che già versano la quota per servizi a Impresa Insieme per la loro adesione all'Associazione SER.A.L. non dovranno versare alcuna quota aggiuntiva.

Li. 2 marzo 2014

